

Agenzia del Territorio PRESENTATO LO SCHEMA DI DPCM SUL DECENTRAMENTO

Nel corso della riunione tenutasi stamani presso l'Agenzia del Territorio è stato presentato alle OO.SS. lo schema di DPCM predisposto dalla cabina di regia relativo alle modalità attuative del processo di decentramento delle funzioni catastali agli Enti locali.

Alla riunione hanno partecipato oltre al Direttore dell'Agenzia Mario Picardi, anche il rappresentante, in cabina di regia, del Sottosegretario Grandi.

Pur nel breve tempo a disposizione per una compiuta valutazione del documento, pubblicato sul nostro sito internet, che ci è stato consegnato ad inizio riunione, non abbiamo mancato di esprimere subito alcune preoccupazioni e perplessità che riteniamo prioritarie per il prosieguo del confronto.

Sostanzialmente l'impressione manifestata il giorno 2 febbraio quando l'Agenzia espose per grandi linee la tendenza che andava delineandosi in cabina di regia, è stata confermata.

Riteniamo sbagliata e controproducente la possibilità prevista nello schema di DPCM di modulare diverse e variegate fasi di esercizio delle funzioni che non si limitano, come per noi prevede la norma, all'esercizio diretto o in mancanza di esso, all'obbligo di stipula della Convenzione da parte dei comuni per l'esercizio delle funzioni da parte dell'Agenzia.

In buona sostanza la scelta di differire in un arco temporale che può arrivare sino al 2010 le scelte dei comuni di esercitare le funzioni, con la possibilità di chiedere in tale periodo il passaggio a diversi moduli sempre più pregnanti, vanifica di fatto l'opzione della Convenzione piena con l'Agenzia, perché i Comuni non pronti quasi sicuramente potrebbero scegliere, in prima battuta, le opzioni soft per poi, in corso d'opera, chiedere modifiche alle convenzioni, creando disorientamento nell'utenza, duplicazioni organizzative, costi maggiori, diminuzione della qualità del servizio, deficit di programmazione e di scelte da parte dell'Agenzia che in tale arco temporale più che orientare le risorse sui compiti propri, sarebbe impegnata in un lungo e complesso lavoro di interdizione con gli EE.LL.

Senza nascondere poi la provvisorietà delle scelte in campo organizzativo e gestionale e, cosa non secondaria, l'impossibilità di programmare concrete e mirate politiche di sviluppo del personale.

Questa è una norma la cui formulazione, pur scaturita da un lungo confronto e da momenti di forte tensione, già presentava indubbie criticità.

Per noi il ruolo delle autonomie locali nel processo di ammodernamento del catasto, di lotta all'evasione, di migliori servizi all'utenza poteva e doveva dispiegarsi in un ambito di cooperazione istituzionale, di scambio di informazioni, di interventi telematici, di sportelli decentrati, e non di trasferimento fisico di uomini e mezzi, in un contesto disordinato e caotico.

Pensate a cosa potrebbe accadere se il modello ipotizzato si attuasse in modo automatico. Utenti che per alcune pratiche si possono rivolgere al comune e per altre sullo stesso immobile all'Agenzia, con un doppio dispendio di tempo e di risorse.

In un ambito provinciale, dove ora opera l'Ufficio del Territorio, potremo avere comuni che si convenzionano con l'Agenzia, altri che prendono le funzioni, ed altri ancora che scelgono ulteriori due livelli di gestione.

La verità è che tale operazione è più ideologica che pratica, e gli stessi comuni, in buona parte non sono convinti della bontà di tale operazione.

Noi vogliamo veramente continuare a modernizzare la Pubblica amministrazione nell'interesse dei cittadini e non delle "elites" che a diversi livelli istituzionali giocano a ritagliarsi sfere di potere.

Crediamo che sia giusto avere servizi in tempo reale, possibilità di avere un unico punto di riferimento per le esigenze ed i bisogni dei cittadini, utilizzando sistemi tecnologici e cooperativi.

Crediamo nell'equità della tassazione sugli immobili, sulla rispondenza rispetto ai reali valori, nella sostanziale perequazione del gettito fiscale.

Ma non possiamo assistere silenti ad operazioni che per noi vanno nella direzione di complicare piuttosto che semplificare.

Così come riteniamo prematuro individuare il numero di personale che potenzialmente sarebbe trasferito ai Comuni se tutti decidessero di svolgere le funzioni in proprio, in una fase in cui non è neanche iniziata la ricognizione di chi è interessato alla convenzione piena con l'Agenzia.

Nello spirito quindi che ha portato alla stesura della norma, che prevede il confronto con le OO.SS. nella fase di predisposizione dei DPCM, abbiamo chiesto di approfondire con senso di responsabilità e disponibilità le questioni da noi poste, soprassedendo fino alla conclusione della fase negoziale, alle attività connesse all'approvazione del DPCM, a partire dall'invio per il parere alla Conferenza Stato-Regioni –Enti Locali.

I rappresentanti dell'Autorità politica e dell'Agenzia si sono quindi impegnati a riconvocare a breve le OO.SS. per proseguire il confronto.

LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO

Si comunica che è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, a firma del Ministro per le Riforme e l'innovazione nella Pubblica Amministrazione Nicolais, relativo, in applicazione della Legge Finanziaria 2007, all'autorizzazione all'assunzione del personale precario già previsto, anche se con diverse modalità, dalla Legge 266/2005.

In tale decreto è prevista l'autorizzazione all'assunzione a tempo indeterminato dei 1518 LTD dell'Agenzia del Territorio e si autorizza l'Agenzia all'emanazione degli avvisi pubblici e delle relative modalità di espletamento delle procedure di assunzione.

Il Decreto è al vaglio della Corte dei Conti per la registrazione ed è disponibile sul nostro sito.

Nei prossimi giorni forniremo notizie più dettagliate in merito all'avvio della procedura.

Un altro importante passo è compiuto.

La meta ormai è vicina.

Anzi... vicinissima

Manrico Macilenti

IL COORDINATORE GENERALE

Roberto Cefalo